



Un momento del convegno di ieri al Palabrescia

## In 1.200 al Palabrescia per Unico 2009

Ieri il partecipato convegno organizzato dalla società di software bresciana Progetto Studio

**BRESCIA** Quasi mille e duecento. In tanti hanno partecipato, ieri al Palabrescia in città, al convegno annuale Unico 2009 organizzato, come da ormai molti anni, dalla Società di software bresciana Progetto Studio i cui titolari Giacomo Montanini (presidente) e Patrizia Tomincasa (amministratore delegato), hanno aperto i lavori presentando i tre relatori: Lelio Cacciapaglia - del Ministero dell'eco-

nomia e delle finanze - Dipartimento fiscalità - Area reddito d'impresa, Sandro Cerato - dottore commercialista in Bassano del Grappa, pubblicista e docente della Scuola superiore economia e finanze e Antonio Zappi - pubblicista del gruppo "Il Sole 24 ore".

Sponsors della manifestazione sono stati Unicredit Corporate Banking, il quotidiano Italiaoggi e le società di software TeamSystem e Studio 5.

Una platea formata da circa mille-duecento persone, in prevalenza commercialisti e consulenti aziendali, ha

seguito con attenzione le relazioni degli oratori, che si sono soffermati sugli aspetti più significativi e sui dubbi che le disposizioni governative, come sempre, suscitano tra gli addetti ai lavori che si apprestano a compilare, per conto della clientela, le dichiarazioni dei redditi di quest'anno, riferite all'anno di reddito 2008.

I relatori hanno posto l'attenzione sulle novità di Unico persone fisiche e sul nuovo modello Unico Mini che debutta quest'anno; sulla dichiarazione Irap «autonoma» con le relative linee guida e novità, evidenziando le diffe-

renze tra i regimi Ires ed Irpef, sul nuovo quadro "CM" per i contribuenti "minimi"; sulla nuova disciplina degli interessi passivi per i soggetti Ires ed il meccanismo di applicazione del 30% del Roi; sulla nuova disciplina del reddito di impresa delle spese di rappresentanza e sul 10% dell'Irap deducibile dal 2008 e rimborsabile per il passato ai fini delle imposte dirette.

Al termine delle relazioni, è stato dato spazio ad un nutrito "question time", durante il quale è stata data puntuale risposta ai dubbi e alle perplessità dei presenti.

## Per Copan Italia l'«influenza A» diventa business

Milioni di tamponi per Stati Uniti, Messico, Gran Bretagna... Il gruppo a 34 milioni di ricavi (e 70% del mercato globale)

### economia in breve

#### UNA HOTEL Marchio qualità per l'ospitalità italiana

Una Hotel di Brescia struttura del gruppo Una Hotels & Resorts, la catena alberghiera italiana presente su tutto il territorio nazionale, ha ottenuto anche per il 2009 il «Marchio di qualità ospitalità italiana», certificazione promossa dalle Camere di Commercio e da I.s.n.a.r.t. Istituto nazionale ricerche turistiche.

#### ISFOR 2000 Un corso valutazione rischi da stress

«Come valutare i rischi da stress organizzativo alla luce dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08» è il tema di un seminario promosso da Isfor 2000 in programma martedì 26, giovedì 28 maggio, mercoledì 3 e giovedì 11 giugno.

#### BARONE PIZZINI Ghitti amministratore delegato

L'assemblea dei soci di Barone Pizzini ha ufficializzato le nuove cariche alla guida della società: ad Ugo Colombo, imprenditore milanese nel settore dei metalli non ferrosi e socio dell'azienda vitivinicola dal 1994, è stata affidata la presidenza, a Marco Francini la vice presidenza, mentre l'incarico di amministratore delegato è stato affidato a Piermatteo Ghitti, socio anche attraverso una propria partecipazione; Silvano Bresciani, socio fondatore ed attuale direttore produzione di Barone Pizzini, è stato nominato consigliere e direttore generale.

**BRESCIA** «Produciamo i migliori dispositivi per il prelievo e la ricerca del virus dell'influenza A H1N1» (cioè la febbre che ha spaventato Messico, Usa e un po' anche noi, ndr).

Lo dice senza un minimo di presunzione, Daniele Triva, amministratore delegato di Copan Italia, perché è una verità certificata dal mercato: i tamponi (tecnicamente «sonde di prelievo») Copan sono leader globali, con una quota del 70% nel mondo. E non da oggi: oggi, semmai, ne abbiamo una conferma, con le maxi commesse da parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità, del Cdc di Atlanta (riferimento Usa per il controllo delle malattie) e dal Governo messicano. Tra gli altri, perché le richieste arrivano da tutto il mondo. «Al posto di 300mila pezzi al mese, che è la media fuori stagione influenzale, questo mese siamo a 2milioni e trecentomila pezzi. Ieri notte, per fare un esempio, è arrivata una richiesta urgente da 50mila pezzi del Ministero della sanità inglese», spiega l'ingegner Triva.

#### Diversi da tutto il resto

Le sonde di prelievo Copan hanno diversi punti di forza che li distinguono dal resto del mercato: sono ergonomiche, flessibili e facili da usare, estremamente efficaci nel trasferire e conservare il campione microbiologico. Apparentemente sembrano dei bastoncini di plastica bianca con delle fibre di nylon in cima, che entrano nelle cavità nasali dei pazienti (nella foto a lato vedete come), e un reagent che consente di mantenere il campione biologico integro per settimane dopo il prelievo; ma dietro ogni bastoncino c'è un lavoro di ricerca infinito. Non si diventa leader mondiali per caso.

E poi c'è il processo produttivo automatizzato, che consente di far fronte ai picchi di richieste. «I nostri concorrenti hanno processi manuali, artigianali, con maggiori rischi di contaminazione e difficoltà a lavorare su grandi numeri». La standardizzazione del processo consente, per esempio, di evitare il pro-

cesso di quarantena a cui sono sottoposti normalmente i reagenti sterili per prelievi di campioni microbiologici.

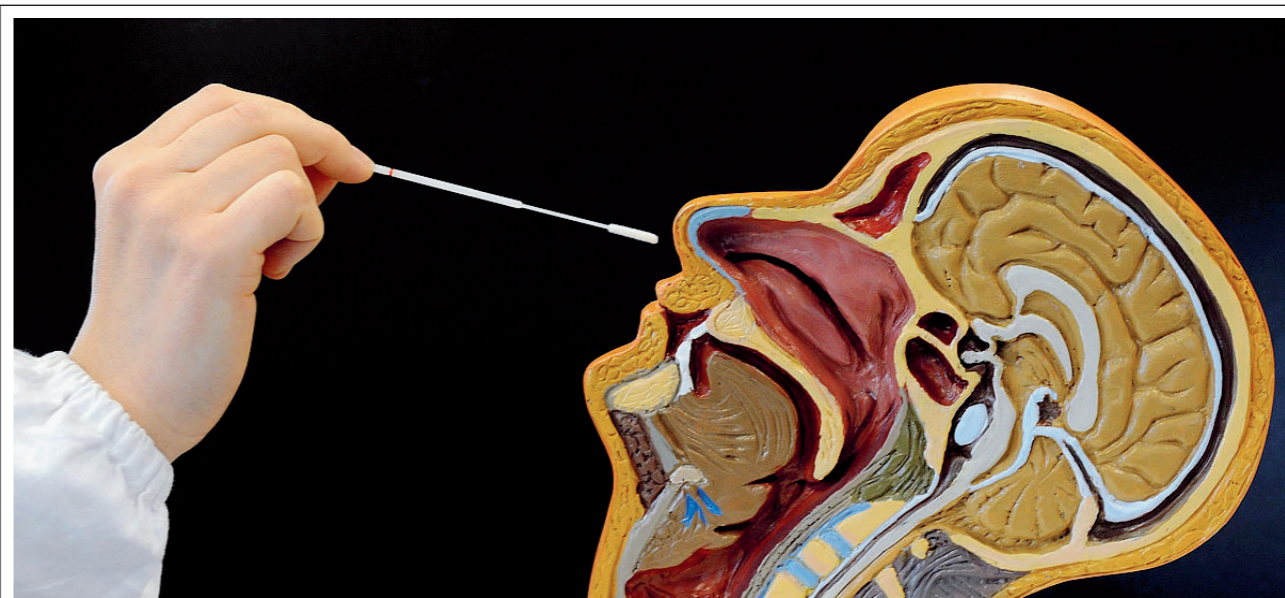
Così, come per l'antrace otto anni fa - caso che per primo ci fece conoscere questo gioiello bresciano - le autorità sanitarie del mondo ricorrono a Copan Italia. Che nel frattempo è diventata Copan Group, ha uno stabilimento produttivo negli Usa e agenti in ogni parte del mondo, e nel 2008 ha raggiunto un fatturato consolidato di 34 milioni di euro, con 200 dipendenti molto fidelizzati.

#### Il distretto biomedicale

Il fenomeno Copan del resto ormai è studiato nelle università, e il preside della facoltà bresciana di Economia, Claudio Toeodori, si dice convinto che ogni suo studente dovrebbe conoscere «un'eccellenza alle porte di casa». La società da parte sua sta rinsaldando in questo periodo i rapporti con il mondo accademico, prova ne è la nomina dell'ingegner Triva nel comitato scientifico del Centro Servizi multisettoriale tecnologico (la struttura bresciana che fa da ponte tra ricerca e imprese); l'ultimo frutto è il recente lancio del «distretto biomedicale bresciano», settanta imprese del settore guidate dal Csmt e «trainate» da tre imprese capofila: Invatec (caterieri per angioplastica), Biodiversity (diagnostica del Dna) e, appunto, Copan Italia.

«Il distretto è un soggetto nuovo, che lavora per creare un clima favorevole all'incrocio di opportunità e allo sviluppo di nuovi business. La ricerca accademica è già a livelli di eccellenza, ma le aziende non sono ancora stimolate a sfruttarla». Il distretto ci prova offrendo delle «buone pratiche», e Triva ne cita due: un progetto sulla tracciabilità integrale del latte con tecnologia Rfid, sviluppato dalla società JOP 3 con l'Istituto Zooprofilattico) e uno sulla robotica al servizio dell'analisi microbiologica, realizzato con la Autotex di Borgosatollo. Ma su questo torneremo.

Marco Sampognaro



#### SONDE DI PRELIEVO

In alto, l'utilizzo (simulato con un manichino) di un tampone Copan per il prelievo di virus. Qui sopra, la sede dell'azienda in via Perotti a Brescia; a sinistra Daniele Triva, il vulcanico amministratore delegato, a cui piace ricordare che dietro il successo di Copan c'è un «eccezionale lavoro di squadra»

## Nocivelli vende l'ex San Giorgio di La Spezia

**LA SPEZIA** Doccia gelata a Roma, per i 149 lavoratori cassintegrati della Spel (ex San Giorgio), azienda in liquidazione la cui maggioranza del capitale sociale è attualmente controllata dall'imprenditore Paolo Nocivelli. All'incontro, al Ministero della attività produttive, in cui ieri si sarebbe dovuto sottoscrivere l'accordo di programma per il rilancio della fabbrica, la proprietà ha annunciato a sorpresa di aver venduto tutto.

«Le istituzioni si sentono oltraggiate da questo atto di irresponsabilità da parte di Nocivelli - ha dichiarato ad una agenzia l'assessore al Lavoro del Comune della Spezia, Paolo Garbini - dopo mesi di lavoro, seguiti con grande attenzione dalla parte tecnica del ministero, che ringrazio, questo gesto è inaccettabile. Vogliamo immediatamente sapere chi è il nuovo proprietario per aprire la trattativa al ministero. Il processo avviato non si ferma: vogliamo salvaguardare l'occupazione e la ripresa della pro-

duzione». Oggi le istituzioni e i sindacati spezzini consultano i legali: obiettivo, aprire una vertenza per tentare di decretare la nullità dell'atto stesso di vendita. Lorenzo Cimino, segretario generale Camera del Lavoro della Spezia, minaccia l'occupazione della fabbrica. «Si riunirà il Comitato di crisi in Provincia con, cosa molto importante, anche un rappresentante del Ministero - afferma Cimino -. Abbiamo la necessità di conoscere il nuovo proprietario, questo nuovo interlocutore, che deve capire che a Spezia esiste un problema sociale».

Sentito telefonicamente, Paolo Nocivelli ha confermato che la nuova proprietà - un investitore che rivenderà l'immobile - non avrà nessun problema a sedersi al tavolo del confronto. Penso la nuova proprietà prenderà contatti oggi stesso con il ministero. La vendita di Spel non poteva essere rinviata per una serie di scadenze urgenti. Sarà interesse dei nuovi investitori riprendere la trattativa».



Il «team» di lavoro della Sapol: da sinistra David Borselli, Marco Temponi, Eva Albertini, Roberta Bonomi, maristella Sala e Antonello Bonomi

## La sfida Sapol: trasformare il rubinetto in gioiello

L'azienda di Lumezzane ha siglato un accordo con Swarovsky e lancia 4 linee di miscelatori super-lusso

**LUMEZZANE** Qualità, ma soprattutto design. Erano, fino a pochi anni fa, le frecce nell'arco dei produttori bresciani di rubinetteria per arginare la spietata concorrenza cinese. Requisiti importanti, ma oggi non più sufficienti: il design di un miscelatore, per quanto protetto da brevetti, viene imitato nell'arco di pochi mesi. Per vincere le sfide dei mercati internazionali, è necessario sviluppare nuove idee, prodotti unici, praticamente inimitabili. È la strada intrapresa dalla Sapol di Lumezzane che ha rivoluzionato il concetto di rubinetto, trasformandolo in un vero e proprio gioiello.

#### L'idea: il rubinetto cinque stelle

C'è voluto oltre un anno di lavoro, ora le campionature delle quattro nuove linee di miscelatori sono pronte e nelle prossime settimane approderanno sul mercato. L'idea di Sapol è presto spiegata: creare rubinetti esclusivi e personalizzabili, piccole opere d'arte in grado di emozionare e destinate ad una nicchia ben precisa del mercato, quello del lusso. Sono nati i rubinetti tempestati da mille cristalli Swarovsky, tutti incastonati a mano; o quelli incisi in lavorazione Guilloché, tipica del settore della gioielleria, realizzata da Renzetti di Milano; o ancora verniciati con effetto a specchio dalla Lechler e quelli con applicazione di filigrane. I primi riscontri sono incoraggianti: i rubinetti tempestati

da mille cristalli Swarovsky, ricamati in Guilloché, sono stati prenotati da una serie di hotel cinque stelle in costruzione a Dubai; un forte interesse è stato manifestato da alcuni architetti russi e da un villaggio turistico 5 stelle in costruzione in Kenia.

#### Sifoni e pilette da generazioni

Componentistica idraulica, in particolare sifoni e pilette. Fino a sei anni fa era questo il «core business» dell'azienda fondata da Pierino Sala. Oggi la Sapol è guidata dalla figlia Maristella Sala e dal marito Antonello Bonomi ed il 50% del fatturato arriva dalla rubinetteria. «Siamo entrati nel settore rubinetteria sei anni fa. L'obiettivo era quello di diversificare la produzione, con linee di medio-alto livello, tutte rigorosamente «made in Italy»».

In un momento non certo facile dal punto di vista economico, Sapol ha trovato il coraggio di investire in un progetto innovativo. «Non è stato semplice, ma abbiamo capito che era l'unica strada percorribile per far crescere l'impresa anche a livello internazionale - spiegano Maristella Sala ed il marito Antonello Bonomi -. Siamo partiti da una base di alta qualità: i rubinetti Sapol già esistenti, li abbiamo innalzati da un punto di vista estetico grazie ad una serie di accordi con aziende di prestigio quali Swarovsky e Renzetti di Milano».

#### Tutto il fascino di un rubinetto unico

Un prodotto caratterizzato da un'elevata manualità ed artigianalità. «Sono opere d'arte perché hanno caratteristiche di unicità - ci spiega David Borselli, consulente azienda-

le che ha seguito tutto il progetto -. Le sedi dei cristalli sono realizzate con una fresa a controllo numerico e riprese una ad una con un trapano a mano, mentre i cristalli sono incastonati sempre a mano da un artigiano. Un lavoro impegnativo, ma che ci ha regalato anche grandi soddisfazioni. Come l'apprezzamento di Swarovsky Italia, che ha deciso di affiancare il proprio marchio a quello di Sapol una volta verificata la bontà del progetto».

#### L'incisione Guilloché, come nel Seicento

Di grande impatto anche i rubinetti lavorati in Guilloché. Un tipo di incisione realizzata esclusivamente a mano dalla famiglia Renzetti di Milano. «Abbiamo raggiunto un accordo di esclusiva con l'unica azienda al mondo di realizzare questa tipologia di incisione risalente al 1600 e che richiede capacità, precisione, pazienza e creatività fuori dal comune - spiega ancora David Borselli, affiancato dal responsabile marketing Marco Temponi -. L'azienda milanese nata 100 anni fa e oggi alla terza generazione, annovera tra i suoi clienti le più importanti firme orafe e di articoli di scrittura al mondo ed ha accettato di creare e realizzare disegni esclusivi che verranno incisi sui rubinetti Sapol. Ma non solo una linea della collezione prevede l'applicazione al miscelatore di preziose filigrane incastonate, qualora il cliente lo voglia, di pietre Swarovsky. Mentre una quarta linea prevede rubinetti colorati con un effetto specchio o metallizzato».

Roberto Ragazzi  
r.ragazzi@giornaledibrescia.it